

Le ultime mosse di Napoli incontrano Fico e tre sindaci sul nodo "tagli" alle scuole

Provincia, ufficializzato Guzzo vice: potrebbe diventare di nuovo reggente

LO SCENARIO

Carmen Incisivo

Rapidissima, come la convocazione del Consiglio provinciale che venerdì mattina "attiverà" le funzioni dei consiglieri eletti domenica, è arrivato anche il decreto che nomina ufficialmente Giovanni Guzzo - primo eletto del Pd e tra tutti i candidati in corsa - vice-presidente della Provincia. È comparsa sull'albo pretorio ieri mattina, senza clamore e soprattutto senza annunci, come invece spesso accade per investiture di questo genere. Un'altra delle "cose da fare" è dunque stata spuntata dalla lista degli adempimenti necessari prima del commiato. Resta, ora, solo la composizione della giunta che a questo punto potrebbe arrivare a sorpresa nel corso dell'assise di dopodomani.

LE ATTIVITÀ

Ma chi s'immagina un sindaco e presidente Enzo Napoli che rallenta e riduce al minimo l'attività amministrativa si sbaglia perché ieri mattina ha incontrato il presidente della Regione Campania Roberto Fico dal quale avrebbe ricevuto rassicurazioni sulla volontà di trovare un punto d'incontro sull'annosa questione del dimensionamento scolastico. Un tema del quale anche oggi, in qualità di presidente della Provincia, parlerà assieme ai sindaci di Angri, Fisciano e Sarno. Insomma, non importa quanto tempo resta, fino all'ultimo minuto svolgerà i mandati che gli sono stati affidati. Mentre imperversa il toto-giorno sull'annuncio ufficiale dell'addio - da venerdì ogni momento è buono - chiaramente non c'è una data fissata o condivisa. Serve aspettare. Chi, invece, non ha trattenuto la gioia è il vice-presidente bis Guzzo che, per la seconda volta, potrebbe presto trovarsi a guidare l'ente di Palazzo Sant'Agostino da reggente. La prima volta dopo la bufera giudiziaria che coinvolse l'allora presidente, poi dimissionario, Franco Alfieri. E a stretto giro - ormai la vera notizia sarebbe quella delle "non dimissioni" - per sostituire Enzo Napoli. Il reggente avrebbe poi circa novanta giorni per avviare la macchina per eleggere un nuovo presidente. Ma, quanto accaduto a Caserta nei mesi scorsi, insegna che ci sono infiniti modi per procrastinare. E magari attendere prima che Salerno scelga il suo nuovo sindaco per poi tentare di raddoppiare l'incarico e imprimere una sola linea di governo al capoluogo e a tutta la sua provincia. «La Provincia può e deve essere una leva di sviluppo, un ponte tra esigenze locali e opportunità concrete - dichiara il neo vice-presidente Guzzo - sarà un lavoro fatto di serietà, trasparenza e passione. Con un obiettivo chiaro: costruire insieme una Provincia più forte, più giusta e più moderna. Adesso rimbocchiamoci le maniche».

IL FERMENTO

Sul fronte Salerno, di certo c'è che gli assessori e i consiglieri comunali salernitani sono in gran fermento. Sono già state riprese le liste telefoniche, è partita la corsa agli spazi per aprire le seGRETERIE elettorali. Ma non è tanto questo ciò che li agita quanto la valutazione del candidato in pectore Vincenzo De Luca sull'operato dei singoli e del gruppo negli ultimi nove anni. Più spesso in chiaroscuro che positivo, come lui stesso ha detto, tra il serio e il faceto, nelle diverse visite in città quando era ancora presidente della Regione. Da chi ripartirà Vincenzo De Luca? In lista c'è posto per tutti, del resto è lo specialista della composizione delle compagini che corrono per lui. La vera partita si giocherà a dato elettorale acquisito e non è detto che a essere premiati siano "solo" i più votati. Un posto sembra essere già pronto per l'ex assessore al bilancio e immarcescibile dirigente "risolvi-problemi" Luigi Della Greca. Chi, invece, avrebbe colpito positivamente l'aspirante sindaco è il consigliere Fabio Polverino. Ma potrebbe esserci una seconda stagione assessorile anche per Angelo Caramanno e Mimmo De Maio. Così come potrebbe definitivamente abbandonare la competizione la storica vice-sindaca e attuale assessore al bilancio Eva Avossa. Potrebbe tornare in quota anche lo storico assessore alle politiche sociali e già consigliere regionale Nino Savastano. Ma occorre aspettare il prossimo 26 gennaio quando è prevista la sentenza del processo sull'affaire coop. Non è chiaro se il diretto interessato abbia l'intenzione di tornare in campo. Ma se ci fossero le condizioni - e dunque se Savastano uscisse assolto dalla vicenda - la richiesta di tornare a indossare la casacca appare quasi scontata. Potrebbe non esserlo la risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA